

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.50
 Sei mesi \$1.00
 Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO
 Published weekly by THE PATRIOT PUBL. HING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15
 INDIANA, PA.
 Local-Phone 250

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO IV.

INDIANA, PA., SABATO 13 GENNIO 1917

No. 3

LA PACE GERMANICA E' QUELLA DELLA FORZA

Da qualche tempo a questa parte non si parla che di pace, Germania che vittoriosa sui campi di battaglia minori, conquistatrice delle piccole nazioni che fan parte dell'Intesa, appunto aveva proposta di far la pace e cessare la guerra in omaggio a certi sentimenti di umanità che essa si era sempre fatta un sacro dovere di calpestare dappertutto, nel Belgio, in Francia, in Serbia, probabilmente anche in Rumania, nonché sui mari dove i suoi sottomarini hanno silurato il Lusitania, l'Ancona, il Sussex, sia stata un rifiuto. Gli alleati rifiutano di trattare la pace sulla base delle "vittorie" tedesche, e fanno bene, perché le vite di centinaia di migliaia di giovani non debbono essere state sacrificate per nulla, quando la vittoria dovrà essere di quel gruppo di potenze che combatte per i diritti di nazionalità, per la libertà, per la giustizia, per il rispetto dei trattati internazionali e per liberare l'umanità dall'oppressione del militarismo che ha avuto origine nella Prussia e dalla Prussia stende i suoi tentacoli sull'Europa e sul mondo costretto a stare sulla difensiva.

Abbiamo detto più volte in queste colonne che la Germania e l'Austria non possono resistere a lungo alla pressione che si va facendo sempre più forte su tutte le loro fronti di battaglia, una pressione che va gradatamente ingigantendo a misura che la forza di resistenza degli imperi centrali diminuisce e nel senso militare e nel senso economico. Le Germania ha sempre negato che le sue condizioni interne fossero gravi economicamente, e pure dopo la conquista della Rumania, il cancelliere tedesco ha affermato che la vittoria delle armi del kaiser nei Balcani veniva a "sollievare condizioni che stavano per diventare gravi", cioè che era una smentita delle sue affermazioni anteriori circa le condizioni interne della Germania.

Quello che si diceva alcuni mesi fa, discutendo sulle risorse economiche degli imperi centrali, e' confermato ora da parecchi segni, non ultimo dei quali l'insistenza con cui la Germania, vittoriosa e senza avere ancora raggiunto l'obbiettivo che si proponeva con la guerra da lei scatenata, domanda che il presidente Wilson si faccia mediatore per la cessazione della guerra, non solo, ma dagli sforzi che secondo tutte le indicazioni sta facendo il nuovo imperatore d'Austria per ottenere la pace anche a costo di sacrifici che in altre condizioni sarebbero parsi impossibili. Le condizioni sarebbero parsi impossibili. Le condizioni economiche dell'Austria sono gravissime economicamente, ma si va determinando a Vienna anche una forte corrente anti-prussiana. La caduta del ministero Koerber, la prossima inevitabile caduta di Tisza, ambedue strumenti del kaiser germanico, sono altrettanti sintomi di divergenze che possono portare, che porteranno alla scissione tra Austria e Germania. E cio' per il fatto che l'Austria e l'Ungheria non possono vivere con le scarsissime risorse che son loro rimaste, non solo, ma che il nuovo imperatore, giovane e naturalmente più energico di quel che poteva essere un vecchio più che ottantenne, non sa acconciarsi alla tutela della Prussia.

Non molto tempo fa un giornale berlinese, il Berliner Tageblatt, scriveva:

"Quando si considerano le cose quali esse sono, sentiamo l'obbligo di confessare che durante i sei mesi passati le difficoltà dei viveri sono considerevolmente aumentate per la massa del pubblico. Fu promessa una libbra e mezzo al giorno di patate, ma si ebbe invece una razione a tre quarti di libbra; la razione settimanale di pane di quattro libbre non si ottiene che con grandi difficoltà; e' impossibile ignorare l'inefficacia degli approvvigionamenti in fatto di carne. Possiamo ritenere fortunati quando otteniamo due oncie di burro per settimana, mentre il formaggio non esiste più per le masse." Il giornale che così scrive non e' un organo di socialisti ne' di pacifisti, ma uno di quei giornali che all'inizio della guerra e durante la lotta sostennero il "buon diritto della Germania."

LO SFACELLO DELL'AUSTRIA

LONDRA, 8 — Un dispaccio da Berna (Svizzera) reca:

"Se le notizie qui pervenute da fronte, di solito molto degna di fede, sono esatte, l'Austria-Ungheria e' molto vicina allo sfacelo.

Ormai non si fa più alcuno sforzo per nascondere la rottura fra i due imperatori, Guglielmo II di Germania e Carlo I d'Austria.

Il conte Goluchowski, altissimo personaggio austriaco arrivato qui da Vienna negli ultimi giorni, ha dichiarato che il dissenso fra i due sovrani e' così profondo da non potersi in alcun modo comporre.

L'Austria costrinse la Germania a proporre agli alleati la pace ed ora che l'offerta e' stata definitivamente rigettata si attendono avvenimenti di una

straordinaria importanza.

I giornali austriaci hanno libertà di discutere apertamente la questione della pace, perché le autorità vogliono far credere di essere disposte a metter fine alla guerra in seguito all'atteggiamento della pubblica opinione."

L'AUSTRIA ABBANDONA LE SPERANZE DI PACE

VIENNA, 9. — Tutte le speranze per una prossima pace sono state abbandonate dalla Stampa austriaca che ora calma discute il problema della continuazione della guerra.

L'ordine del giorno dell'Imperatore Carlo I. all'esercito con l'annuncio che le potenze dell'Intesa hanno respinta la proposta di pace e' ritenuto come finale.

Nessun risultato si aspetta dalla replica dell'intesa alla nota del Presidente Wilson.

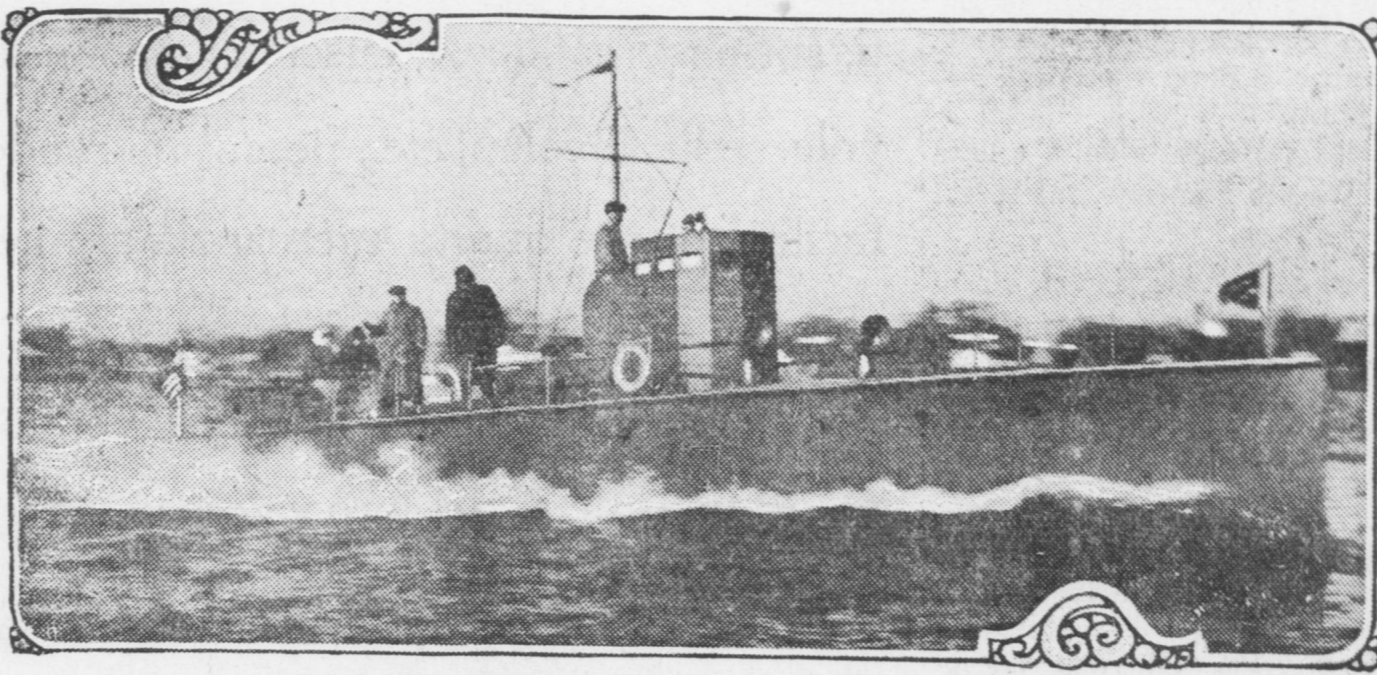


Photo by American Press Association.

Cacciatorpediniera Americana nelle acque di Long Island

ALLA FRONTE FRA LE NEVI

La nostra guerra continua grave, tenace e vittoriosa nonostante le terribili condizioni della stagione invernale, attraverso i ghiacci e le nevi, sotto la tormenta, nonostante le valanghe, nonostante il freddo che in varie località raggiunge i trenta e più gradi sotto zero.

Traendo profitto dalla esperienza dell'inverno passato, il comando ha prese misure eccezionali ed efficacissime per proteggere i combattenti.

Le trincee sono state fornite di appositi ripari e moltissime d'esse pavimentate in legno: e quella che non poterono essere pavimentate in legno, furono fornite abbondantemente di paglia.

Tutte, poi le trincee sono riscaldate da stufe a carbone o a legna.

Le truppe di seconda linea sono anche provviste di speciali ricoveri, nei quali si trova ogni conforto insieme con viveri, coperte, vini e liquori.

Per comprendere le difficoltà che il nostro esercito e' chiamato a superare in questa guerra invernale, basti notare che vi sono zone nelle quali si debbono portare quotidianamente 100.000 litri di acqua. A questo scopo si sono dovute costruire delle strade speciali.

Un corpo d'armata sulle Alpi richiede 300.000 tavole di legno, delle quali un centomila debbono essere trasportate a mano; 280.000 coperta di fianella e altrettante coperte di lana; 280.000 indumenti di lana; 80.000 cappotti; 60.000 corpetti di pelliccia — e 10.000 sacchi e pelo per dormirci entro.

E' tutto un complesso di materiale che si deve trasportare ad altezze fantastiche che in tempo normali non erano raggiunte che a scopo di "sport" ovvero di contrabbando.

I mezzi di trasporto possono essere solamente tre: le teleferiche, ma soltanto per tratti brevissimi e limitati; i muli, ed anche questi soltanto fino a certe altezze ed in determinate giornate; e gli uomini. Gli uomini soltanto, e soltanto uomini come i nostri, possono dare la scalata a taluni picchi ricoperti di neve e di ghiacci e battuti dalle tempeste vorticoso.

Così e' la guerra nostra; una lotta continua quando non contro il nemico, contro la natura nelle sue manifestazioni più furiose e ribelli. Ed anche così, anche contro la natura, vinciamo.

L'ULTIMATUM DEFINITIVO DEGLI ALLEATI ALLA GRECIA

LONDRA, 10. — Il "Times" pubblica che gli alleati riuniti a convegno a Roma hanno inviato un'altra nota alla Grecia nella quale si da' tempo 48 ore per rispondere alle presenti richieste riguardanti il disarmo e la neutralità.

Dispacci da Atene confermano l'opinione comune che re Costantino giochi di scaltrezza per acquistare tempo. Egli, infatti, nella sua nuova risposta agli alleati e' stato evasivo, essendosi limitato ad enumerare unicamente le difficoltà di acconsentire immediatamente alla richiesta dell'Intesa.

Da altri dispacci trasmessi dalla Grecia rilevasi che il blocco degli alleati comincia a farsi sentire gravemente in tutto il regno dove la scarsità del viveri e' tremenda.

Re Costantino ha dato per il primo il buon esempio al popolo fornendosi dei boni per il pane.

Al Pireo sono già avvenute varie dimostrazioni a causa della mancanza dei viveri, ed anche contro l'Intesa.

SUCCESSO RUSSO NEI CARPAZI

PIETROGRADO, 4. — Il comunicato ufficiale odierno annuncia che le forze russe operanti sul fronte rumeno hanno catturato 600 prigionieri, tre cannoni, sedici mitragliatrici e parecchi mortai.

Questo successo e' stato il risultato di un attacco mosso contro posizioni nemiche sulle alture a sud del monte Botochu, nei Carpazi.

AGLI ABBONATI

Vari abbonati che hanno recentemente pagato il loro abbonamento si lagnano di non ricevere il giornale. Il fatto deve dipendere unicamente da disguido nella spedizione che sarà sollecitamente rimediato.

L'AMMINISTRAZIONE

CHARLES J. MARGIOTTI
 Avvocato Italiano
 Corner Mahoning & Jefferson St.
 Runxutawney, Pa.

L'ITALIA E' SODDISFATTA

WASHINGTON, D. C. 9. — Il consiglio di guerra degli Alleati, secondo l'opinione dei circoli diplomatici e politici di questa capitale avra' come conseguenza una più vigorosa continuazione della guerra con maggiore unità di propositi di tutti gli alleati.

L'annuncio venuto da Roma che la conferenza "ha stabilito ancora una volta l'unità di vedute e il perfetto accordo degli alleati" e' qui ritenuto come una prova che l'Italia e' stata completamente soddisfatta nelle sue domande e avra' le garanzie ed i compensi chiesti per una più attiva partecipazione nella guerra, specialmente nei Balcani.

E' opinione in questi circoli che la conferenza di Roma avra' grandi risultati e che l'Italia fra breve avra' una parte delle più importanti nella guerra e che farà tutti gli sforzi per contribuire alla fine della guerra.

Si assicura che l'Italia ora specialmente in cui ha la garanzia di poter conseguire tutte le sue giuste aspirazioni, sia decisa come del resto tutto le altre nazioni dell'Intesa, a continuare la guerra fino alla completa vittoria e fino a che gli Alleati avranno raggiunti tutti gli scopi che si sono proposti al momento di entrare nella guerra.

Sono poi qui di accordo nel ritenere che l'importanza dell'Italia tra le potenze dell'Intesa e' immensamente aumentata con la conferenza di Roma e che questa importanza e' stata pienamente riconosciuta dalle altre potenze dell'Intesa.

LA CATTEDRALE DI RHEIMS IN PERICOLO DI CROLLARE

LONDRA, 4. — Un dispaccio da Amsterdam alla Central News annuncia che il Card, Hartmann ha chiesto per incarico di Papa Benedetto XV all'imperatore Guglielmo di permettere ai Francesi di fare riparazioni alla cattedrale di Rheims che in seguito ai ripetuti bombardamenti e' in pericolo di crollare.

L'OFFENSIVA DI PRIMAVERA METTERA' FINE ALLA GUERRA

LONDRA, 5. — La stampa francese, prendendo occasione dalla nomina del generale Haig, comandante in capo dell'esercito inglese in Francia, a maresciallo, di campo, assicura che le grandi offensive che si sta preparando per la primavera prossima, mettera' fine alla guerra col la vittoria assoluta degli alleati.

SCOSSE DI TERREMOTO

PESARO, 10. — La città e dintorni sono stati squassati da violenti e ripetute scosse di terremoto. Qualche danno, ma nessuna vittima.

SAVONA, 10. — Sono state segnalate forti scosse di terremoto. Nessun danno e nessuna vittima.

FIRENZE, 10. — Padre ALFANI ha segnalato ripetute scosse di terremoto alla distanza di settanta chilometri, in direzione di ROCCA SAN CASCIANO.

PIROSCAFI AFFONDATI

LONDRA, 10. — I Lloyds annunciano l'affondamento di tre piroscafi dell'Intesa, due dei quali avevano uno stazzamento di oltre 2500 tonnellate.

Questi piroscafi sono il francese "Alphonse Conseil" di 1591 tonnellate; l'inglese "Chiuto Maru" di 2536.

LONDRA, 10. — Il Lloyds annunciano che sono stati affondati da sottomarini i due seguenti piroscafi norvegesi, "Borsholm", di 1719 tonnellate e "Markland" di tonnellaggio assai minore.

TUTTE LE ENERGIE MILITARI AL FRONTE

ROMA, 5. — E' stata pubblicata nella giornata di ieri una circolare del ministro della guerra, generale Morrone, con la quale si dispone che tutte le energie militari del paese saranno d'ora in poi adoperate nella zona di guerra al nostro fronte. La stessa circolare dispone poi che per gli uffici militari nell'interno debbono essere utilizzati coloro che sono stati esonerati dalle fatiche dalla guerra.

I TROFEI DELLA VITTORIA ITALIANA

ROMA, 1. — Si annuncia ufficialmente che nel 1916 l'Italia ha fatto complessivamente OTTANTAQUATTROMILATRECENTOTTANTADUE PRIGIONIERI; ha catturato CENTOTRENTASETTA CANNONI e CINQUECENTOTRENTASEI MITRAGLIATRICI.

A questi dati si deve aggiungere un'ingente quantità di materiale, fra cui SESSANTAMILA CASSE DI MUNIZIONE e oltre ad OTTANTAMILA FUCILI.

ATTIVITA' DI CANNONI A' VERDUN

LONDRA, 5. — Un violentissimo duello di artiglierie e' stato segnalato nel settore di Verdun, per una lunghezza di quattro miglia, fra Pepper Ridge e Douaumont, ad est del fiume Mosa. La notizia e' stata confermata dall'ultimo bollettino pubblicato presso il ministero. Da questo bollettino risulta anche che si sono avute numerose incursioni di piccole pattuglie, seguite da scontri di poca importanza.

Fra l'Oise e l'Aisne sono state respinte alcune colonne di tedeschi che cercavano avanzarsi a nord di Fontenoy, e parecchi soldati sono stati fatti prigionieri. Verso le 5.30 pomeridiane di mercoledì un aeroplano tedesco ha lanciato due bombe sulla città di Compiègne ferendo una donna.

Gli Inglesi dal canto loro compirono favorevoli incursioni nelle trincee nemiche a nord-est di Arras, occupando due punti nei dintorni del villaggio di Wyt-schaete.